

IL CORDOGLIO Lo struggente ricordo di Angelica da parte di alcuni dei suoi amici più stretti e affezionati «Poterla conoscere è stata una fortuna incredibile»

DONGO (pea) Sono numerosi, centinaia, migliaia, i messaggi di ricordo, le frasi d'affetto, i momenti del cuore citati dagli amici e dai conoscenti di **Angelica Angelinetta**.

Elisa Palo, una delle sue più grandi amiche, quella compagna inseparabile che, negli ultimi tempi, quelli più faticosi, aveva fatto anche da «supporter» ha confidato: «In questi giorni, ho letto e riletto i messaggi di "Engy" ed ho trovato una foto, quella della terza edizione della "Marafibrositona". Era lo scatto che lei preferiva, mi diceva sempre che lo amava perché eravamo "cuore a cuore". Non smetto di pensare a lei, inutile dire che manca e non ho mai pensato un secondo di smettere di lot-

tare contro la fibrosi cistica, anche se lei non c'è più. Continueremo con il lavoro a favore della Fondazione Fibrosi Cistica e accettiamo onorati il testimone della "Marafibrositona". Non si molla, nemmeno un secondo».

Le ha fatto eco un'altra amica, **Jessica Braga**, anche vicina di casa e sempre presente con "Engy" alla scuola dell'Infanzia e Primaria a Dongo, quindi, i 5 anni di Superiori insieme, al "Turistico" del Marco Polo, a Colico che ha ricordato: «Angelica ha passato con me tutto il periodo delle scuole e della malattia, facevamo tutto insieme, i compiti e condividevamo la passione per la danza a Lecco. Nonostante io avessi una famiglia, la casa, il lavoro, lei

è sempre stata la mia priorità. Fino a qualche anno fa, la malattia le dava ancora respiro, negli ultimi mesi era diventata importante e severa. Il messaggio forte che mi ha lasciato e che continuerò a diffondere è l'amore per le piccole cose. Lei ribadiva la necessità del "gustare": bastava un gesto, una parola, il "giorno per giorno" per renderla felice ed eterna».

Michele Di Angelo, un altro amico rammenta la cura con la quale Angelica aveva preparato la sua festa di laurea, con una serata a tema: «Lei era una grande organizzatrice, sapeva muovere le montagne e la "Marafibrositona" ne è la prova più lampante. Era una ragazza speciale, che dava grandi soddisfazioni

nel frequentarla: la porto dentro di me come un dono».

Immane anche le parole del sindaco di Gravedona, **Fiorenzo Bongiasca** al vertice del Comune che, sin dall'inizio, ha dato i natali alla «Marafibrositona»: «Angelica era una ragazza stupenda ed attiva, con orgoglio ha lottato fino all'ultimo. Mi ha lasciato l'insegnamento che la vita è una cosa bella, va vissuta tutti i giorni, come se fosse l'ultimo», e quelle del collega di Dongo, Mauro Robba: «la conoscevo fin da piccola, la ricordo ai corsi di sci con mia figlia. E' stata una presenza che ha dato, paradossalmente, più forza e prospettiva a tutta la nostra comunità».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

